LINEE GUIDA PER GLI ACCESSI ALLE STRUTTURE DELL'UNIVERSITA' FUORI DALL'ORARIO DI APERTURA

D.R. n. 1942/2026 del 11 novembre 2026 - Emanazione

I. PREMESSA

Le presenti Linee guida rispondono all'esigenza, manifestata dai responsabili di alcune strutture, di consentire la fruizione degli spazi dell'Ateneo, deputati allo svolgimento di attività indispensabili e coerenti con le missioni istituzionali dell'Università, al di fuori dell'ordinario orario di apertura.

Nell'ambito delle attività di ricerca e di didattica condotte nelle strutture e di un più efficace utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Università, sono individuati criteri, limiti e procedure finalizzati a contemperare tali esigenze con il rispetto della normativa in materia di sicurezza del lavoro e sulla prevenzione incendi, riducendo il rischio di aventi avversi e, conseguentemente, le eventuali responsabilità dei soggetti coinvolti.

L'Ateneo mette a disposizione una apposita procedura automatizzata per la gestione semplificata delle procedure oggetto delle presenti Linee guida.

Le Linee guida sono adottate nel rispetto della normativa vigente, incluso il D.Lgs. 81/2008, e in coerenza con il *Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro*, con particolare riferimento al regime di responsabilità e agli obblighi in capo ai responsabili delle strutture.
Considerate le peculiarità delle attività svolte nelle diverse strutture, resta ferma l'autonomia decisionale di ciascun responsabile nel consentire l'accesso agli spazi di pertinenza della propria struttura al di fuori del normale orario di apertura. È inoltre facoltà dei responsabili adottare eventuali regolamentazioni aggiuntive, nel rispetto delle indicazioni contenute nella valutazione dei rischi (DVR) e nel piano di emergenza ed evacuazione (PEE) propri di ciascun edificio/sede, nonché dell'eventuale certificato di prevenzione incendi.

II. IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DELLE FUNZIONI

Le presenti Linee guida sono rivolte alle seguenti categorie di destinatari:

- Personale docente (professori ordinari, associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato);
- Dottorandi e personale non strutturato della ricerca ai sensi della normativa vigente.

Sulla base della attività svolte, in considerazione dei profili di rischio, sono individuate le seguenti funzioni:

- Funzioni che non richiedono l'accesso a laboratori e apparati di sperimentazione;
- Funzioni sperimentali consistenti in attività di laboratorio;
- Funzioni specifiche: si tratta di attività particolari che hanno una disciplina *ad hoc*, per cui non rientrano nell'ambito di applicazione delle presenti Linee guida (es. Stabulari, ad eccezione delle attività sperimentali ivi svolte, Ospedale Didattico Veterinario, Stalle etc.).

III. MODALITA' DI ACCESSO PER L'ESPLETAMENTO DELLE DIFFERENTI FUNZIONI DA PARTE DEI DESTINATARI

III.1 PERSONALE DOCENTE

Sono esclusi dalla presente procedura i docenti che non hanno adempiuto agli obblighi di formazione e aggiornamento quinquennale obbligatorio per lavoratori ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08.

Il docente può accedere alle strutture fuori dall'orario di apertura, per lo svolgimento delle funzioni di cui al punto II, a condizione che nell'immobile:

- sia presente almeno un'altra persona (il rispetto del requisito sarà verificato attraverso una procedura automatizzata);
- sia presente almeno un addetto antincendio e di primo soccorso (condizione assolvibile anche con servizio esterno, dotato dei requisiti, con eventuali costi a carico della struttura).

Considerata la presenza di almeno un addetto antincendio e primo soccorso per la gestione dell'emergenza, la responsabilità del responsabile della struttura si riconduce a quella ordinaria per le attività che si svolgono durante l'orario di apertura. Rimane ferma la responsabilità del RAR relativamente alle attività specifiche.

<u>Funzioni che non richiedono l'accesso a laboratori e apparati di sperimentazione</u>

Tenuto conto della necessità di ridurre il rischio di eventi avversi nell'ambito della normativa in materia di sicurezza del lavoro e prevenzione incendi, la presenza del docente fuori dell'orario di apertura della struttura per lo svolgimento di attività che non richiedono l'accesso a laboratori e apparati di sperimentazione non deve considerarsi una prassi. In tal senso, il docente deve comunicare al responsabile della struttura, attraverso la procedura automatizzata, l'intenzione di recarsi nella stessa fuori orario di apertura per lo svolgimento di dette funzioni.

La comunicazione deve pervenire con ragionevole preavviso, e contenere la descrizione sintetica delle attività da svolgere, l'indicazione dell'immobile presso cui il docente intende recarsi, del giorno e della

fascia oraria di presenza, e il nominativo della persona formata come addetto antincendio e come addetto al primo soccorso che dovrà essere presente.
Nella procedura automatizzata sarà possibile inserire la comunicazione solo dopo aver dichiarato la presa visione delle "procedure generali di emergenza da attuare fuori orario di apertura dell'immobile".

Sulla richiesta decide, sempre attraverso la procedura automatizzata, il responsabile della struttura con espressa autorizzazione.

Funzioni sperimentali consistenti in attività di laboratorio:

Le funzioni sperimentali possono consistere in:

a) attività routinarie, ripetitive e di breve durata (come, per esempio, le colture cellulari), il cui svolgimento si rende necessario al di fuori dell'orario di apertura della struttura;

b) attività non routinarie, che di regola non devono svolgersi fuori orario ma che, in alcuni casi eccezionali, tenuto conto della specificità del singolo esperimento, richiedono l'indispensabile presenza del docente nella struttura, anche in orari diversi da quelli di apertura ordinaria.
Il docente proponente presenta al responsabile della struttura, attraverso la procedura automatizzata, la richiesta di recarsi nella stessa fuori orario per lo svolgimento di funzioni sperimentali.

La richiesta deve pervenire con ragionevole preavviso e contenere l'indicazione dell'immobile presso cui il docente chiede di recarsi, del giorno e della fascia oraria di presenza. Nella stessa, inoltre, devono essere inclusi una descrizione sintetica delle attività da svolgere e il nominativo della persona formata come addetto antincendio e come addetto al primo soccorso che dovrà essere presente.
Nella procedura automatizzata sarà possibile inserire la richiesta solo dopo aver dichiarato la presa visione delle "procedure generali di emergenza da attuare fuori orario di apertura dell'immobile".

Sulla richiesta decide, sempre attraverso la procedura automatizzata, il responsabile della struttura con espressa autorizzazione.

III.2 DOTTORANDI E PERSONALE NON STRUTTURATO DELLA RICERCA

Funzioni che non richiedono l'accesso a laboratori e apparati di sperimentazione: la presenza di dottorandi e/o di personale non strutturato della ricerca nelle strutture dell'Ateneo per lo svolgimento di tali funzioni al di fuori dell'orario di apertura, è consentita a condizione che nell'immobile:

- sia presente almeno un'altra persona afferente al Dipartimento/Centro di appartenenza (il rispetto del requisito sarà verificato attraverso una procedura automatizzata);
- sia presente almeno un addetto antincendio e un addetto al primo soccorso del Dipartimento/Centro di appartenenza (condizione assolvibile anche con servizio esterno, dotato dei requisiti, con eventuali costi a carico della struttura).

Anche in questo caso, tali funzioni possono essere svolte *"in casi eccezionali"*, nei termini già declinati.

Per la richiesta si applicano le condizioni previste per i docenti di cui al punto precedente relativamente alle funzioni che non richiedono l'accesso a laboratori e apparati di sperimentazione.

Sulla richiesta decide, sempre attraverso la procedura automatizzata, il responsabile della struttura con espressa autorizzazione.

Funzioni sperimentali consistenti in attività di laboratorio: la presenza di dottorandi e/o di personale non strutturato della ricerca nelle strutture dell'Ateneo, al di fuori dell'orario di apertura, per lo svolgimento delle suddette funzioni, è consentita esclusivamente con la compresenza di un docente che funga da docente responsabile (RAR o comunque figura formalmente autorizzata ad accedere a quel laboratorio e che ne conosce le attività).

La procedura è attivata dal docente responsabile che, nel presentare la richiesta per lo svolgimento di attività fuori orario, dovrà indicare anche la presenza del dottorando o del personale non strutturato coinvolto. Per la richiesta si applicano le condizioni previste per le funzioni sperimentali dei docenti indicate al punto precedente (III.1): il docente dovrà prendere visione e far prendere visione al dottorando o al personale non strutturato delle *procedure generali di emergenza da attuare fuori dall'orario di apertura dell'immobile*.

IV. NORME FINALI

A prescindere dalla categoria di destinatari e dalla tipologia di funzioni, il limite massimo di persone in uno stesso immobile è di dieci in quanto, superato questo limite, è obbligatorio il piano di emergenza ed evacuazione, attuabile solo se presente una squadra di emergenza. Sarà la stessa procedura automatizzata messa a disposizione dall'Ateneo a garantire il rispetto di questo limite.

Per quanto riguarda gli studenti, diversi dai dottorandi, a questi sono riservati spazi per lo studio già regolamentati. Non sono quindi applicabili le presenti Linee guida, in ragione degli obblighi di legge sulla sicurezza.